

Proponiamo un “Decalogo sul paesaggio”



Successo dell'incontro pubblico promosso dal Comitato per Campiglia e dall'associazione Democrazia&Territorio.

Un “*Decalogo sul paesaggio*” da presentare a istituzioni locali, scuole e associazioni. È la proposta scaturita in occasione dell'incontro pubblico su “L'importanza del paesaggio”, svoltosi al Calidario di Venturina il 17 dicembre con la partecipazione dei proff. **Franco Cambi** (Università di Siena), **Rossano Pazzagli** (Università del Molise), **Carlo Tosco** (Politecnico di Torino) e dell'arch. **Alberto Primi** presidente del Comitato per Campiglia che insieme all'Associazione politico-culturale Democrazia&Territorio ha promosso l'iniziativa.



Il

Decalogo, che sarà reso noto a breve, è il frutto di un ampio **dibattito** che partendo dai libri dei docenti universitari ha visto numerosi interventi e ha riguardato in più punti anche la **realtà locale**, toccando in primo luogo i casi di **Baratti**, di **Rimigliano** e degli **impianti fotovoltaici** nel territorio

rurale.

È stato rimarcato che il paesaggio è tutelato dalla **Costituzione** (art. 9), dalla **Convenzione europea sul paesaggio** e dal **Codice dei beni culturali** e che rappresenta un fattore di identità e una risorsa per l'Italia e per le comunità locali.



Proprio l'attuale fase di crisi economica e occupazionale rende ancora più necessaria una attenzione al **territorio** e al **paesaggio** come aspetti essenziali per nuove forme di economia e di lavoro per le nuove generazioni. In questo senso il paesaggio può essere utilizzato, ma non deve essere consumato in modo dissipativo o alterato in modo irreversibile. Le sue trasformazioni devono essere governate e non dettate dagli interessi più forti o di pochi.

L'**agricoltura** si configura a questo punto come il settore produttivo più importante per la salvaguardia del paesaggio e per la sua riproduzione, mentre la pianificazione urbanistica deve tenere conto in via prioritaria del paesaggio e del suo valore culturale ed economico, evitando ogni ulteriore riduzione di suolo fertile.

Una volta elaborato, il Decalogo sarà diffuso a mezzo stampa, radio-tv e internet e verrà proposto alle istituzioni locali, alle associazioni e alle scuole come base per orientare le rispettive scelte e attività verso il territorio e il paesaggio.

Comitato per Campiglia
Associazione Democrazia e Territorio

Sulla stampa:

Il decalogo del paesaggio «Sarà la guida anti-crisi»

Un "decalogo sul paesaggio» da presentare a istituzioni locali, scuole e associazioni. È la proposta emersa in occasione dell'incontro pubblico su «L'importanza del paesaggio», che si è svolto al Calidario con la partecipazione dei professori Franco Cambi (Università di Siena), Rossano Pazzagli (Università del Molise), Carlo Tosco (Politecnico di Torino) e dell'architetto Alberto Primi presidente del Comitato per Campiglia che insieme all'Associazione politico-culturale Democrazia & Territorio hanno promosso l'iniziativa.

Il Decalogo, che sarà reso noto a breve, è il frutto di un ampio dibattito che partendo dai libri dei docenti universitari ha visto numerosi interventi e ha riguardato in più punti anche la realtà locale, toccando in primo luogo i casi di Baratti, di Rimigliano e degli impianti fotovoltaici nel territorio rurale. È stato rimarcato che il paesaggio è tutelato dalla Costituzione (art. 9), dalla Convenzione europea sul paesaggio e dal Codice dei beni culturali e che rappresenta un fattore di identità e una risorsa per l'Italia e per le comunità locali.

«Proprio l'attuale fase di crisi economica e occupazionale rende ancora più necessaria una attenzione al territorio e al paesaggio come aspetti essenziali per nuove forme di economia e di lavoro per le nuove generazioni. In questo senso il paesaggio può essere utilizzato, ma non deve essere consumato in modo dissipativo o alterato in modo irreversibile. Le sue trasformazioni devono essere governate e non dettate dagli interessi più forti o di pochi». Una volta elaborato, il Decalogo verrà proposto alle istituzioni locali, alle associazioni e alle scuole come base per orientare le rispettive scelte e attività verso il territorio e il paesaggio.

La Nazione 20.12.2011